// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — GIOVEDI' 12 GENNAIO — NUM. **9**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 14 luglio 1881:

A commendatore:

Perotti cav. Carlo, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Piacenza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 6 agosto 1881:

A cavaliere:

Gobbi cav. Eugenio, capitano contabile collocato a riposo con decreto di pari data.

Serafini cav. Giovanni, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 10 luglio 1881:

A cavaliere:

Griffini cav. Rinaldo, consigliere di Prefettura collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 30 luglio 1881:

Ad uffiziale:

Corbellini comm. Giuseppe, consigliere d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 agosto 1881:

Ad uffiziale:

Becchi cav. Giacomo, direttore di dogana di 1ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda con decreto 14 luglio stesso anno.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 569** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 dicembre 1881, n. 544 (Serie 3ª), sul riordinamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo;

Veduta la legge del 25 dicembre 1881, n. 540 (Serie 3ª), con la quale fu approvato il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1882;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *B*, sulla pubblica sicurezza;

Veduto il Nostro decreto 27 ottobre 1880, n. 5705 (Serie 2ª), per le paghe assegnate al corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi (Tabella n. 1);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso ruolo organico, che determina i gradi, le paghe e le indennità pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo a partire dal 1° gennaio 1882, e che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *per la forza, pei gradi, per le paghe e per le indennità del Corpo delle guardie di P. S. a cavallo dal 1° gennaio* 1882.

N°	GRADI	Paga individuale	Indennità pel cavallo	Totale
3	Comandanti	2600	2600	5200
7	Marescialli	1400	1400	2800
24	Brigadieri	1200	1200	2400
20	Sottobrigadieri . . .	1000	1000	2000
40	Appuntati	950	950	1900
483	Guardie	900	900	1800

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno

DEPRETIS.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei comuni di Corleone, Monreale (provincia di Palermo), Modica, Noto (provincia di Siracusa), e Castelvetrano (provincia di Trapani), è istituito rispettivamente, a cominciare dal 1° gennaio 1882, un ufficio di esazione per le rendite del Demanio e del Fondo per il culto, con la stessa circoscrizione territoriale del corrispondente ufficio del registro.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Visto il R. decreto 16 dicembre 1878 che stabilisce i quadri organici del personale della R. Marina;

Vista la legge in data 25 dicembre 1881 che approva il bilancio di prima previsione del Ministero della Marina per l'anno 1882;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli attuali capimacchinisti principali del corpo del Genio navale che contino sei anni di servizio in questo grado possono conseguire il grado di ingegnere-capo di 1ª classe nel corpo stesso, continuando a far parte della pianta organica nel grado di capomacchinista principale.

Art. 2. Il numero di coloro che saranno rivestiti di questo grado non potrà oltrepassare la metà di quello assegnato nella pianta organica suddetta, al grado di capomacchinista principale.

Art. 3. Ai capimacchinisti principali che hanno conseguito il grado di ingegnere-capo di 1ª classe sarà conservato il soprassoldo annuo spettante ai capimacchinisti principali.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza dell'8 gennaio* 1882.

SIRE!

I fondi precedentemente concessi per la fabbricazione di fucili e per le fortificazioni di Roma trovandosi già esauriti, sarebbe indispensabile poter senza indugio disporre di una parte delle somme che vengono chieste per quei due titoli col disegno di legge n. 277, presentato alla Camera elettiva il 16 dicembre 1881, per maggiori spese straordinarie militari.

Ma è però da ritenersi che per quanto possa essere sollecito l'esame e la discussione di quel disegno di legge, non è prevedibile si possa riportarne dal Parlamento l'approvazione nel breve tempo che occorrerebbe per non interrompere le opere e i lavori predetti.

E poichè si dovette ravvisare essere di somma convenienza l'assumere subito gli ulteriori impegni pel proseguimento delle opere e dei lavori medesimi, il Consiglio dei Ministri deliberò che, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, si avesse a procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, per aumentare di lire 1,000,000 il capitolo n. 41 *Fabbricazione di fucili e moschetti, modello* 1870, ecc., e di lire 2,000,000 il capitolo n. 56, *Fortificazioni di Roma*, del bilancio della Guerra per l'anno corrente, salvo poi a ridurre di altrettanto la quota chiesta pel 1882 col surriferito disegno di legge, e reintegrarne il fondo per le *Spese impreviste*, affinchè questo possa servire ai bisogni che fossero per verificarsi nel corrente esercizio.

Il riferente pertanto si onora di rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto col quale verrebbe appunto autorizzato tal prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*.

Il Numero **582** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto la disponibilità del fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 81 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 25 dicembre 1881, num. 534 (Serie 3ª), è autorizzata una prima prelevazione nella somma di lire tre milioni (lire 3,000,000), da portarsi in aumento per lire 1,000,000 al capitolo n. 41, *Fabbricazione di fucili e moschetti, modello* 1870, *relativi accessori, oggetti di buffetterie e trasporto dei medesimi;* e per lire 2,000,000 al capitolo numero 56, *Fortificazioni di Roma*, dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra pel 1882, approvato colla legge 25 dicembre 1881, n. 542 (Serie 3ª).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 24 novembre 1881:

Pages Francesco, allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo, trasferto nel personale del Ministero della Marina col grado di vicesegretario di 2ª classe.

Con R. decreto del 4 novembre 1881:

Rosati cav. Nicola, ingegnere-capo di 1ª classe nel corpo del Genio navale, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1881:

Foucault cav. Michele e Quercia cav. Mariano, capimacchinisti principali nel corpo del Genio navale, nominati ingegneri-capi di 1ª classe nel corpo stesso;

De Angelis cav. Francesco e Viterbo cav. Francesco, ingegneri di 1ª classe nel corpo suddetto, promossi ingegneri-capi di 2ª classe;

Ferrati Edoardo Giuseppe, guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina, Carini Angelo, Rota Antonino, Lesti Leonello, Carpi Agostino e Martinez Enrico, nominati ingegneri di 2ª classe nel corpo del Genio navale;

Ornano Filippo e Nicolai Gio. Battista, sottocapitecnici nel personale dei capitecnici e capioperai della R. Marina, promossi capitecnici di 2ª classe nel personale stesso;

Verde Aniello e Camillò Francesco, capioperai id., promossi sottocapitecnici id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 18 dicembre 1881:

Cubeddu Garau cav. Gavino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Oristano, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda dal 1° gennaio 1882 presso lo stesso Tribunale di Oristano;

Pannunzio Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, tramutato a Lanciano;

Orengo Giacomo, pretore del mandamento di Levanto, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti.

Con R. decreto del 7 novembre 1881:

Di Francesco Francesco, cancelliere già titolare della Pretura di Paglieta, sospeso dalla carica per tempo indeterminato, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 7 e 12 novembre 1881:

Lombardo Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Mazzara del Vallo, dichiarato dimissionario;

Menin-Bizzaro Giovanni Battista, vicecancelliere della Pretura di Mirano, in aspettativa per motivi di salute, dichiarato dimissionario.

Con RR. decreti del 14 novembre 1881:

Angellino Michelangelo, cancelliere nella Pretura di Trino, tramutato alla Pretura di Varallo;

Doria Fortunato Andrea, cancelliere della Pretura di Crodo, tramutato alla Pretura di Trino;

Paradisi Antonio, cancelliere della Pretura di Valle Castellana, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e tramutato alla Pretura di Civitella del Tronto;

Delli Colli Cesare, cancelliere già della Pretura di Naso, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 19 novembre 1881:

Madona Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile di Novara, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato con decreto 25 settembre 1880, dispensato dal servizio;

Guidobaldi Zaccaria, vicecancelliere della Pretura di San Demetrio nei Vestini, tramutato alla Pretura di Antrodoco;

Marzi Adriano, cancelliere della Pretura di Corneto Tarquinia, privato dello stipendio per giorni 15, fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Squarciafichi Antonio, già segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi;

Muti Demetrio, cancelliere della Pretura di Scandiano, tramutato alla Pretura di Bondeno;

Bettinetti Napoleone, vicecancelliere presso la Pretura di Zogno, nominato cancelliere della Pretura di Crodo;

Poggi Tullio, cancelliere della Pretura di Caluso, tramutato alla Pretura di Susa;

Rinetti Matteo, cancelliere della Pretura di Villafranca Piemonte, tramutato alla Pretura di Caluso;

Viansone Francesco, cancelliere della Pretura di Volpiano, tramutato alla Pretura di Villafranca Piemonte;

Bertea Giovanni Battista, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato cancelliere della Pretura di Volpiano;

Tosi Giovanni, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale d'Alba, tramutato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;

Santagata Giovanni, cancelliere della Pretura di Bondeno, in aspettativa per motivi di famiglia, nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Alba, restando revocato il decreto di aspettativa;

Aimo-Boot Bartolomeo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Novara, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Tucci Achille, cancelliere della Pretura di Grimaldi, tramutato alla Pretura di San Giovanni in Fiore;

La Fortuna Luigi, vicecancelliere della Pretura di Serra San Bruno, nominato cancelliere della Pretura di Grimaldi.

Il Regio decreto dell'8 corrente che manda convocare pel 5 prossimo febbraio il Collegio elettorale di Spezia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 volgente, n. 7, porta il numero 583 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 124548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7948 della soppressa Direzione di Milano), per lire 95, al nome di *Acquetti Giacinto di Francesco*, di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Acquetti Giacinto*, di Milano (senza l'indicazione della paternità), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
52	Opera pia della SS. Concezione e Rosario in .	Castel Sant' Angelo	Aquila	Legale rappresentante	17 04	»	17 04
53	Cappella del SS. Sacramento e Rosario in Paterno di	Id.	Id.	Id.	85 23	»	85 23
54	Luogo pio del Rosario in S. Rufina di . . .	Cittaducale	Id.	Id.	34 37	»	34 37
55	Opera pia del SS. Sacramento in S. Maria di .	Fagnano	Id.	Id.	56 10	»	56 10
56	Cappella di S. Antonio in Campana di . . .	Id	Id.	Id.	121 94	»	121 94
57	Opera pia di S. Maria della Calvara in . . .	Id.	Id.	Id.	314 56	»	314 56
58	Opera pia del Suffragio in S. Maria di . . .	Id.	Id.	Id.	91 89	»	91 89
59	Luogo pio di S. Lucia in Pedunario di . . .	Id.	Id.	Id.	98 60	»	98 60
60	Cappella del Sacramento in S. Vittorino di Resia in	Id.	Id.	Id.	254 15	»	254 15
61	Luogo pio del Sacramento in Campana di . .	Id.	Id.	Id.	102 »	»	102 »
62	Cappella del SS. Sacramento in	Gagliano Aterno	Id.	Id.	609 68	»	609 68
63	Cappella di S. Martino in.	Id.	Id.	Id.	2 15	»	2 15
64	Cappella di S. Maria di Loreto in	Id.	Id.	Id.	28 94	»	28 94
65	Cappella della Madonna delle Grazie in. . .	Id.	Id.	Id.	18 15	»	18 15
66	Opera pia del Suffragio e Purgatorio in . . .	Lecce de'Marsi	Id.	Id.	123 38	»	123 38
67	Opera pia di S. Elia in.	Id.	Id.	Id.	511 23	»	511 23
68	Opera pia di S. Maria Assunta in	Id.	Id.	Id.	150 41	»	150 41
69	Cappella di S. Lorenzo e Madonna della Cona di Macchia.	Micigliano	Id.	Id.	31 21	»	31 21
70	Cappella della Madonna in Aschi di	Ortona de'Marsi	Id.	Id.	225 46	»	225 46
71	Cappella di S. Biagio in	Id.	Id.	Id.	61 26	»	61 26
72	Cappella di S. Pietro Martire in	Id.	Id.	Id.	0 96	»	0 96
73	Cappella della Madonna del Rosario in . . .	Id.	Id.	Id.	2 23	»	2 23
74	Cappella della Madonna del Suffragio in . .	Id.	Id.	Id.	2 42	»	2 42
75	Cappella della Madonna della Villa in . . .	Id.	Id.	Id.	71 89	»	71 89
76	Cappella od Opera pia del Rosario in . . .	Ortucchio	Id.	Id.	517 55	»	517 55
77	Fabbriceria della chiesa cattedrale dei Marsi in (34)	Pescina	Id.	Id.	78 05	»	78 05
78	Cappella del Suffragio in S. Nicandro di. . .	Prata d'Ansidonia	Id.	Id.	77 97	»	77 97
79	Cappella Madonna dell'Ospedale in	Pizzoli	Id.	Id.	42 91	»	42 91
80	Cappella Madonna della Consolazione in . .	Id	Id.	Id.	29 90	»	29 90
81	Cappella del SS. Sacramento ai Cavallari di .	Id.	Id.	Id.	41 27	»	41 27
82	Opera pia Madonna dell'Ospedale	Sant'Eusanio	Id.	Id.	558 74	»	558 74
83	Oratorio di S. Filippo Neri in (35)	Solmona	Id.	Id.	555 61	»	555 61
84	Cappella di S. Barbara in Villa S. Sebastiano di.	Tagliacozzo	Id.	Id.	51 35	»	51 35
85	Chiesa di S. Maria detta delle ex-monache in .	Sestino	Arezzo	Id.	446 88	»	446 88
86	Cappella della Madonna del Rosario e delle Anime purganti in Peracchia di	Acquasanta	Ascoli Piceno	Id.	12 20	»	12 20
87	Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in Arli di	Id.	Id.	Id.	38 27	»	38 27
88	Oratorio di S. Barbara alle Piagge in. . . .	Ascoli	Id.	Id.	22 05	»	22 05
89	Altare del Beato Marco in Astorara di . . .	Montegallo	Id.	Id.	37 20	»	37 20
90	Altare della Beata Vergine in Abelito di . .	Id.	Id.	Id.	21 33	»	21 33
91	Chiesa di S. Modestino in.	Mercogliano	Avellino	Id.	101 82	»	101 82
92	Cappella del SS. Corpo di Cristo in	Id.	Id.	Id.	820 78	»	820 78
93	Chiesa del SS. Sacramento e Rosario in. . .	Sant' Agata di Sotto	Id.	Id.	573 87	»	573 87
94	Chiesa dello Spirito Santo in	Solofra	Id.	Id.	375 43	»	375 43
95	Chiesa di S. Maria di Loreto in	Id	Id.	Id.	102 36	»	102 36
96	Chiesa di S Croce	Id.	Id.	Id.	607 92	»	607 92
97	Chiesa di S. Maria delle Grazie in	Id.	Id.	Id.	830 24	»	830 24
98	Chiesa di S. Maria di Costantinopoli in . . .	Id.	Id.	Id.	188 37	»	188 37
99	Cappella del Rosario in.	Locorotondo	Bari	Id.	104 81	»	104 81
100	Cappella di S. Maria Assunta in	Ginestra degli Schiavoni	Benevento	Id.	519 77	»	519 77

(34) Iscrizione suppletiva - vedi n. 7 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1873, n. 1330 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici, ecc. — (Continuazione. Vedi Gazzetta di ieri n. 8).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	22 77	22 77	»	3 01	3 01	19 76
	»	»	»	113 88	113 88	»	15 03	15 03	98 85
	»	»	»	149 89	149 89	»	19 79	19 79	130 10
	»	»	»	267 41	267 41	»	35 30	35 30	232 11
	»	»	»	581 25	581 25	»	76 73	76 73	504 52
	»	»	»	1499 40	1499 40	»	197 92	197 92	1301 48
	»	»	»	438 01	438 01	»	57 82	57 82	380 19
	»	»	»	470 »	470 »	»	62 04	62 04	407 96
	»	»	»	1211 45	1211 45	»	159 91	159 91	1051 54
	»	»	»	486 20	486 20	»	64 18	64 18	422 02
	»	»	»	3177 11	3177 11	»	419 38	419 38	2757 73
	»	»	»	11 20	11 20	»	1 48	1 48	9 72
	»	»	»	150 81	150 81	»	19 91	19 91	130 90
	»	»	»	94 58	94 58	»	12 48	12 48	82 10
	»	»	»	648 08	648 08	»	85 55	85 55	562 53
	»	»	»	2685 38	2685 38	»	354 47	354 47	2330 91
	»	»	»	790 07	790 07	»	104 29	104 29	685 78
	»	»	»	46 29	46 29	»	6 11	6 11	40 18
	»	»	»	324 41	324 41	»	42 82	42 82	281 59
	»	»	»	267 84	267 84	»	35 35	35 35	232 49
	»	»	»	1 38	1 38	»	0 18	0 18	1 20
	»	»	»	3 21	3 21	»	0 42	0 42	2 79
	»	»	»	3 49	3 49	»	0 46	0 46	3 03
	»	»	»	313 92	313 92	»	41 44	41 44	272 48
1° gennaio	»	»	»	3247 62	3247 62	»	428 69	428 69	2818 93
1882	»	»	»	57 45	57 45	»	7 58	7 58	49 87
	»	»	»	316 64	316 64	»	41 80	41 80	274 84
	»	»	»	169 49	169 49	»	22 37	22 37	147 12
	»	»	»	117 94	117 94	»	15 57	15 57	102 37
	»	»	»	165 53	165 53	»	21 85	21 85	143 68
	»	»	»	2816 98	2816 98	»	371 84	371 84	2445 14
	»	»	718 44	6111 71	6830 15	63 22	806 75	869 97	5960 18
	»	»	»	269 73	269 73	»	35 60	35 60	234 13
	»	5 70	593 61	4915 68	5514 99	52 24	648 87	701 11	4813 88
	»	»	»	14 27	14 27	»	1 88	1 88	12 39
	»	»	»	55 60	55 60	»	7 34	7 34	48 26
	»	»	»	33 93	33 93	»	4 48	4 48	29 45
	»	»	»	52 70	52 70	»	6 96	6 96	45 74
	»	»	»	24 65	24 65	»	3 25	3 25	21 40
	»	»	»	425 66	425 66	»	56 18	56 18	369 48
	»	»	»	3431 32	3431 32	»	452 93	452 93	2978 39
	»	»	»	1500 03	1500 03	»	198 »	198 »	1302 03
	»	»	»	1522 58	1522 58	»	200 98	200 98	1321 60
	»	»	»	415 13	415 13	»	54 80	54 80	360 33
	»	»	»	2133 24	2133 24	»	281 59	281 59	1851 65
	»	»	»	3367 08	3367 08	»	444 45	444 45	2922 63
	»	»	»	763 94	763 94	»	100 84	100 84	663 10
	»	»	»	536 86	536 86	»	70 87	70 87	465 99
	»	»	»	847 51	847 51	»	111 87	111 87	735 64

(35) Iscrizione suppletiva - vedi n. 18 dell'elenco annesso al R. decreto 15 marzo 1877, n. 3786 (Serie 2a).

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando della nota collettiva diretta dai governi d'Inghilterra e di Francia a quello di Egitto, dice che la Turchia dovrebbe agire in questo paese come mandataria dell'Inghilterra e della Francia. Sotto qualunque altra forma, o sotto qualunque altra influenza, l'intervento della Turchia potrebbe, secondo il *Times*, avere dei risultati disastrosi.

" Il tenore della nota non permette di dubitare che l'Inghilterra si è decisa, quantunque malvolentieri, ad unirsi alla Francia per un intervento armato, nel caso in cui una tale determinazione diventi assolutamente necessaria per il mantenimento dello *statu quo*.

" Ora che su questo punto l'accordo è stabilito, riesce futile il discutere a cui ne competa la iniziativa e la responsabilità. Le due nazioni non hanno oramai più che da mantenere la loro promessa di non commettere alcun atto ostile e di non agire prima di essersi debitamente concertate.

" Se il kedivè ed il suo governo saranno rassicurati dalla nota, il popolo egiziano non avrà più motivo di riguardarla con diffidenza, quasi che essa accennasse a velleità d'ingrandimenti territoriali della Francia e dell'Inghilterra.

" La politica dell'Inghilterra, per quello che concerne l'Egitto, rimane conseguente a se medesima.

" Essa consiste nel mantenere l'Egitto libero siccome la gran via aperta non solo all'Inghilterra, ma a tutte le nazioni. Sta il fatto che gli inglesi sono i principali viaggiatori sopra una tale via, ma non per ciò essi hanno il minimo pensiero di monopolizzarla. Però questa via non deve cadere sotto un controllo che forse sarebbe ostile. E l'Inghilterra pertanto ha un maggiore interesse a vederla rimanere terreno neutro.

" Noi non desideriamo affatto di occupare l'Egitto e ancora meno di impegnarci in ispese per governarlo. Ma è di vitale importanza per l'Inghilterra che l'istmo non sia chiuso sia da una occupazione estera, dalla quale essa venisse esclusa, sia da una sommossa militare.

" La conoscenza di questa determinazione della Francia e dell'Inghilterra è la più sicura garanzia del mantenimento dell'equilibrio attualmente esistente. „

Nei discorsi che tennero a Birmingham dinanzi ai loro elettori i due ministri inglesi, John Bright e Chamberlain, hanno trattato pure con eguale pensiero e con termini quasi identici della questione irlandese.

Il signor Bright negò che il governo attuale sia responsabile dei mali che affliggono quel paese; responsabili, egli disse, ne sono tutti i governi passati, ed il ministero Gladstone si adopera oggi, come dodici anni or sono, per rimuovere la causa dei disordini e delle ribellioni con un'equa riforma della legislazione agraria. Il successo finale non è dubbio per il signor Bright, il quale considera la questione agraria risolta dall'ultima legge agraria, e crede che in virtù di questa l'Irlanda terminerà per diventare una suddita tranquilla e fedele della regina.

Il signor Bright difese poi la politica coercitiva del ministero dalle accuse tanto dei liberali estremi e dei democratici, quanto dei conservatori. I primi, disse il signor Bright, vorrebbero che non si usasse nessuna coazione; i secondi, che si reprimesse l'anarchia con mezzi eroici e senza alcuna misericordia. Ora, il governo di Gladstone ha scelto, sebbene a malincuore, la via di mezzo: quella di un rigore ragionevole, poichè il rigore è pure indispensabile contro un'agitazione alimentata e diretta dal fenianismo, il cui scopo non è il benessere dell'affittaiuolo, sibbene la separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra.

Un concetto consimile fu svolto pure dal signor Chamberlain, il quale parlò lungamente dei benefici effetti della legge agraria, lodando le decisioni dei commissari incaricati di farne l'applicazione, e dichiarando irragionevole ed inaccettabile la domanda di risarcimento accampata dai proprietari.

Il signor Chamberlain aggiunse che a quest'ora i Tribunali rurali hanno ricevuto settantamila domande di riduzione d'affitto e che ne ricevono ogni giorno di nuove, per cui è persuaso che la legge agraria sortirà il suo pieno effetto e produrrà in Irlanda una rivoluzione sociale non inferiore a quella che si è compiuta in Francia, senza dolori e senza spargimento di sangue. " Non subito, concluse l'oratore, ma col tempo e colla pazienza, due elementi indispensabili per la soluzione della questione. „

Nel chiudere il suo discorso, il signor Chamberlain si studiò di dimostrare che le condizioni dell'Irlanda non sono così tristi come affermano gli avversari del governo, giacchè in molti distretti gli affittaiuoli hanno il coraggio di sprezzare le ingiunzioni del " Tribunale segreto, „ e pagano i loro affitti dopo essersi intesi coi landlords, o dopo aver ricorso alla Corte agraria.

Oltre la questione irlandese, sono oggetto di discussione, nei Consigli dei ministri che hanno luogo presentemente a Londra, la riforma della municipalità di Londra e le modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera dei comuni. Quest'ultimo argomento, al dire dell'*Indépendance Belge*, è quello che ha preoccupato in singolar modo il governo. Il progetto che esso ha elaborato in proposito, e le cui linee principali sono già note al pubblico, grazie alle indiscrezioni della stampa, incontrerà una vivissima opposizione nella Camera, a giudicare dalle proteste che esso solleva fin d'ora nei giornali. Il numero dei deputati, dice il foglio belga, che dividono il modo di vedere dei giornali ed il loro feticismo per l'antico regolamento della Camera, è siffattamente considerevole che il ministero corre il pericolo di trovarsi alle prese con una coalizione molto potente il giorno in cui presenterà il suo progetto. È naturale che in cosiffatte condizioni la questione in parola sia una di quelle che il ministero deve esaminare colla maggior possibile attenzione.

Un *meeting* promosso dall'Associazione per la difesa della proprietà in Irlanda fu tenuto il 6 gennaio nel palazzo della municipalità di Londra sotto la presidenza del lord Mayor. Degli ordini del giorno in favore degli scopi dell'Associazione furono proposti e sostenuti dai duchi di Bukingham e Beaufort, dal signor Morley, deputato, dal signor Chaplin, deputato, e da altri gentiluomini.

Fu dichiarato da tutti che il movimento promosso dall'Associazione non aveva alcun carattere politico e non poteva offendere nessuna classe di cittadini.

Il signor Kavanagh, già deputato della contea di Carlow, fu nominato commissario per l'Irlanda. Esso dovrà attendere alla distribuzione del danaro che l'Associazione raccoglie per mezzo di pubbliche sottoscrizioni.

Al pari dei ministri Bright e Chamberlain a Birmingham, il deputato signor Shaw Lefevre ha tenuto, il giorno 6 gennaio, un discorso sulle riforme agrarie in un *meeting* di liberali a Reading. Il signor Shaw sostenne la necessità di liberare i terreni da tutti i vincoli legali e di creare una classe di contadini proprietari che deve servire di anello tra i contadini e gli affittaiuoli.

Un telegramma da Costantinopoli, pubblicato dai giornali inglesi, annunzia che il signor Vitalis, console di Grecia a Rodi, è stato insultato da un magistrato mussulmano della Corte di giustizia. In seguito a rimostranze fatte dal corpo consolare intero presso il governo dell'isola, quest'ultimo ha dichiarato colpevole il magistrato ed ha dato al governo della Porta il consiglio di accordare alla Grecia le riparazioni d'uso.

L'*Havas* ha da Costantinopoli, 9 gennaio, che sebbene il linguaggio dei giornali turchi relativamente a Tunisi sia sempre ostile alla Francia, il ministro degli esteri, Assym pascià, ha rinnovato e confermato, non ha guari, le sue dichiarazioni precedenti riguardo all'atteggiamento pacifico della Porta nella Tripolitania.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino annunzia che un circolo di studenti ed un circolo di borghesi di Berlino hanno presentato al cancelliere, principe di Bismarck, degli indirizzi di devozione a proposito del recente rescritto dell'imperatore. Il principe comunicò gli indirizzi all'imperatore che ne rimase grandemente soddisfatto.

Lo stesso giornale annunzia che il sottosegretario di Stato, signor Mayr, è venuto da Strasburgo a Berlino per ultimare il progetto di legge sui tabacchi, che sarà presentato prossimamente al Parlamento. Quest'ultimo dovrà pronunciarsi, nella prossima primavera, sull'introduzione sia del monopolio dei tabacchi in generale, sia del monopolio dei tabacchi greggi soltanto. Se queste due proposte saranno respinte, dice il diario berlinese, il governo domanderà l'aumento dell'imposta esistente sul peso dei tabacchi ed abolirà l'imposta fondiaria per mezzo di questo aumento e per mezzo di una nuova imposta sulle bevande.

I *Débats* in un loro articolo esaminano quali potranno essere pel Senato francese le conseguenze del considerevole numero di seggi che nelle recenti elezioni vennero guadagnati in questa Assemblea dalla maggioranza repubblicana.

E, riferendosi specialmente al progetto per la revisione della Costituzione del 1875, i *Débats* dicono a questo proposito: " Revisionista o no, il Senato del 1882 continuerà, lo si deve sperare, con un po' più di ardimento, e con una maggioranza repubblicana alquanto più numerosa, le tradizioni del Senato del 1879. Esso non porrà mai ostacoli insuperabili alle riforme mature e serie, al pacifico sviluppo delle nostre istituzioni, ma tratterrà risolutamente al passaggio le leggi malfatte o pericolose, e sarà l'avversario deciso d'una politica, la quale cessasse di essere progressiva per diventare rivoluzionaria.

Il *Temps* scrive sullo stesso argomento che le ultime elezioni senatorie furono la esplicita condanna dei partiti estremi. Esse hanno provato che questi partiti possono ottenere dei risultati parziali in qualche luogo, ma che essi sono sempre un'infima minoranza. Non ne dubitavamo, dice il *Temps*, ma è sempre un vantaggio che l'indirizzo dello spirito pubblico abbia così ricevuto una nuova splendida conferma.

Il governo di Lucerna si è pronunziato contrariamente alla creazione di una Camera di commercio federale permanente e retribuita, la quale dipenda unicamente dalla Confederazione. Esso preferisce una Commissione di periti nominati dalle Società commerciali, industriali ed agricole di accordo col Consiglio federale, i quali periti rimangano in relazione coi loro mandatari dai quali riceverebbero istruzioni ed ai quali sarebbero obbligati di riferire.

È questo il sistema che finora sembra incontrare maggiore appoggio. In generale non si è proclivi a sostituire un ordinamento esclusivamente federale alla iniziativa delle Società cantonali e particolari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco (Baviera), 10. — La Camera approvò la proposta di Lerzer di ridurre le spese militari e di differire le grandi manovre delle truppe bavaresi.

Venne respinto un emendamento di Frankenberger che proponeva di ridurre le spese militari per quanto sarà possibile senza che ne risulti un danno per l'esercito imperiale.

Il ministro della guerra dichiarò che anche il governo desidera la riduzione delle spese militari, ma che esso deve pure adempiere fedelmente i suoi doveri verso l'impero. Questi doveri impongono sacrifizi, ma non senza motivi. Riguardo all'epoca delle manovre, bisogna che la Baviera si ponga d'accordo cogli altri Stati dell'impero.

Rio Janeiro, 10. — È partito pel Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Parigi, 10. — I giornali dicono che il gabinetto domanderà alla Camera che si pronunzi, avanti a tutti gli altri progetti, su quello della revisione della Costituzione, per conoscere quale s'a la maggioranza sulla questione dello scrutinio di lista.

Altri 13 compromessi nella dimostrazione Blanqui furono condannati oggi da 13 giorni a tre mesi di carcere.

Alcuni giornali dicono che il gabinetto porrà la questione di fiducia sul progetto di revisione.

Cairo, 10. — La nota anglo-francese produsse grande effervescenza nel partito militare.

Vienna, 10. — Il linguaggio dei nostri giornali officiosi a proposito della nota anglo-francese diretta al kedivè darebbe ad intendere che il gabinetto austriaco vuole pure lo *statu quo* in Egitto, ma se l'intervento sarà indispensabile, l'Austria rivendicherebbe per sè, come pure per gli altri gabinetti, un diritto di partecipazione eguale a quello della Francia e dell'Inghilterra.

Tutte le voci di una prossima annessione della Bosnia e della Erzegovina sono assolutamente smentite. Si tratta semplicemente di applicarvi la legge militare, ciò che richiederà parecchi mesi.

Lisbona, 10. — Il re e la regina di Spagna sono arrivati. Tutta la famiglia Reale e la Corte attendevano le LL. MM. alla stazione. Immensa folla. L'accoglienza fu molto simpatica.

Parigi, 11. — Confermasi che Gambetta si dimetterebbe nel caso che la Camera respingesse lo scrutinio di lista.

Londra, 11. — Lo *Standard* annunzia: « La rottura delle trattative commerciali fra l'Inghilterra e la Francia sembra essere definitiva. Forse sarà prorogato nuovamente il trattato attuale. »

Roma, 11. — I risultati completi delle riscossioni nell'anno 1881 presentano un aumento di lire 59,348,491 48 in confronto al 1880.

Dublino, 11. — I crimini agrari in Irlanda aumentano.

I sequestri di armi e munizioni continuano.

Genova, 11. — L'incendio della fonderia d'artiglieria è domato e circoscritto all'ala sinistra dell'opificio. La causa è accidentale; il danno è di circa lire 200 mila.

Cairo, 11. — La nota spedita ai consoli di Francia e d'Inghilterra dice: « Signor console — Foste incaricato parecchie volte di far conoscere a S. A. il kedivé ed al suo governo la volontà della Francia e dell'Inghilterra di prestare il loro appoggio contro tutte le difficoltà che potrebbero inceppare l'andamento degli affari pubblici in Egitto. Le due potenze sono completamente d'accordo a questo proposito; e le circostanze recenti, specialmente la riunione della Camera dei notabili, fornì loro l'occasione di scambiare nuovamente le loro vedute. Vi prego di dichiarare a S. A. il kedivé Tewfik che i governi francese ed inglese considerano il mantenimento di S. A. sul trono, nelle condizioni consacrate dai firmani dei sultani, come il solo mezzo che possa garantire ora e nell'avvenire l'ordine, lo sviluppo e la prosperità in Egitto. I due governi, strettamente associati nella decisione di far fronte coi loro sforzi comuni a tutte le cause di complicazione interna ed esterna che venissero a minacciare il regime stabilito in Egitto, non dubitano che l'assicurazione pubblicamente data della loro formale intenzione contribuirà a prevenire i pericoli che potessero minacciare il governo ed il kedivé; pericoli che, d'altronde, troverebbero la Francia e l'Inghilterra unite per farvi fronte. »

Firenze, 11. — Al trasporto dello scultore Duprè sono intervenute le autorità. Intorno al feretro vi erano il prefetto, il sindaco e la Giunta di Firenze, il principe Giovanelli, rappresentante del Ministro dell'Istruzione e dell'Accademia di belle arti di Venezia, i sindaci di Siena e di Bagno a Ripoli, i professori Conti e Ciseri. Seguivano i rappresentanti degli Istituti e delle Accademie, artisti numerosissimi, notabilità italiane e straniere e grande folla.

Berlino, 11. — *Seduta del Reichstag.* — Si discusse la proposta Windthorst per l'abrogazione della legge sull'esercizio delle funzioni ecclesiastiche.

Parlarono contro quella prosposta: Kleistretzon, che appartiene ad una frazione dei conservatori; Hobrecht, per i nazionali; Kardorff, del Reichspartei.

Parlarono in favore: Schorlemer, per Windthorst (centro); Jagdezewski (polacco); Vircow, a nome della maggioranza dei progressisti; Payer, del partito moderato.

Alla domanda di Virchow, diretta al Bundesrath, il ministro Bötticher rispose il Bundesrath non essere in grado di abbandonare il suo contegno riservato riguardo alla discussione. Trattandosi dell'abolizione di una legge, il governo potrebbe esternare il suo pensiero soltanto dopo l'accettazione della proposta da parte del Reichstag.

Alle ore 6 la seduta venne levata, e il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Tunisi, 11. — La convenzione per la costruzione del porto di Tunisi è stata firmata fra il governo tunisino e la Compagnia francese delle Batignolles.

Cairo, 11. — L'agitazione diminuisce. Il kedivé telegrafò alla Porta il testo della nota collettiva. Il governo egiziano prepara la sua risposta alla nota. Assicurasi che ringrazierebbe per la sollecitudine delle due potenze, ma constaterebbe che non vi è nessuna necessità di allarmarsi.

Costantinopoli, 11. — Kadri pascià, già primo ministro, è stato nominato governatore di Adrianopoli.

Parigi, 11. — In una riunione i deputati di Parigi aderirono al progetto d'interpellanza dell'estrema sinistra sulla politica generale, ma vi aggiungeranno una domanda sulla manifestazione di domenica.

Il *Temps*, riproducendo la nota collettiva diretta dalla Francia e dall'Inghilterra all'Egitto, constata che l'attitudine della Germania in questo affare, come in tutti quelli riguardanti gl'interessi francesi in Egitto, è riservata e benevola.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta dell'8 gennaio 1882, presieduta dal socio anziano C. MAGGIORANI.

Trovandosi assente da Roma il presidente dell'Accademia comm. Q. SELLA, per continua indisposizione, la presidenza della seduta viene assunta dal socio anziano presente, commendatore CARLO MAGGIORANI.

Il segretario BLASERNA legge il verbale dell'ultima seduta e dà comunicazione della corrispondenza. Presenta quindi le seguenti opere che alcuni soci inviarono in dono:

CAPELLINI G. Relazione sul Congresso geologico internazionale, II sessione, Bologna, 1881 — Bibliographie géologique et paléontologique de l'Italie.

STOPPANI A. L'Era neozoica.

DE GASPARIS. Serie per il moto perturbato — Alcuni teoremi sulle ellissi istantanee planetarie.

TARAMELLI T. " La carta geologica d'Italia „ Discorso letto nella solenne inaugurazione degli studi a Pavia.

GENOCCHI A. Intorno ad alcune egualità duplicate nella dottrina dei numeri.

HAYNALD LAJOS. Piante dalle quali provengono le resine e le gomme menzionate nella Bibbia — Ceratophyllum Pentacanthum.

SCHULZE-DELITZSCH. Jahresbericht für 1880 über die auf Selbsthilfe gegründeten Deuschen Erwerbs und Wirthschaftsgenossenschaften.

Richiama poi l'attenzione dei soci sulle seguenti interessanti pubblicazioni:

" Fauna und Flora des Golfes von Neapel „ pubblicata da quella Stazione zoologica.

" Das Gehörorgan der Wirbelthiere „ del prof. G. Retzius.

" Experimental Researches into the properties and motions of Fluids „ del signor Wm. Ford Stanley.

" Acta Academiae Caesareae Leopoldino-Carolinae naturae curiosorum „ 35 volumi.

Lo stesso SEGRETARIO comunica all'Accademia che il professore Francesco Carega di Muricce ha inviato un plico suggellato, affinchè essa lo conservi nei suoi Archivi, e da aprirsi soltanto dietro sua richiesta, all'effetto di prendere data di una sua scoperta contro la *Fillossera*.

Dà quindi conto della proposta fatta dalla Società zoologica di Francia, relativa alla nomenclatura degli esseri organizzati. Soggiunge che, in vista del buon esito che ebbero in Bologna gli accordi analoghi per la geologia, e convenendo all'Italia mostrare interesse per le proposte stesse, sarà proposta in seduta segreta la nomina di una Commissione di biologi, coll'incarico di riferire sulla medesima.

Annunzia poi che al Concorso Reale per la chimica, scaduto al 31 dicembre 1881, si presentarono quattro concorrenti coi seguenti lavori:

BARTOLI ADOLFO e PAPASOGLI GIORGIO:

1. Sintesi di varii e nuovi composti organici per mezzo della elettrolisi dell'acqua e di varie soluzioni acide, alcaline, saline e alcooliche con elettrodi di carbone di storta e di grafite;
2. Sintesi di varii acidi organici per mezzo della elettrolisi dell'acqua e di varie soluzioni acide e alcaline con elettrodi di carbone;
3. Sintesi di varii e nuovi composti organici per via elettrica;
4. Sui prodotti della elettrolisi di varie soluzioni acide e alcaline con elettrodi di grafite;
5. Sintesi di varii e nuovi composti organici per mezzo delle elettrolisi dell'acqua e di varie soluzioni acide, alcaline, alcooliche con elettrodi di carbone.

Di queste Memorie, la prima è manoscritta e le altre quattro sono stampate.

PATERNÒ EMANUELE:

1. Ricerche sull'acido lapacico;
2. Ricerche sull'acido usnico e sopra altre sostanze estratte dai licheni;
3. Ricerche sulla genesi delle ptomaine (In collaborazione con Spica);
4. Ricerche sui tre acidi fluobenzoici e sugli acidi fluotoluico e fluoanisico (In collaborazione con Olivieri);
5. Nuovi studi sulla picrotossina (In collaborazione con Oglialoro);
6. Sulla supposta identità della limonina con la colombina (Id. id.);
7. Breve notizia sull'acido cimencarbonico;
8. Analisi chimica del solfato sodico naturale di Sicilia;
9. Ricerche sui prodotti di ossidazione dei derivati alcoolici del timol naturale e del sintetico (In collaborazione con Canzoneri);
10. Sul cimene dall'alcool cuminico (In collaborazione con Spica);
11. Notizie sui costituenti chimici dello *Stereocaulon Vesuvianum*;
12. Ricerche sopra alcuni derivati del timol naturale e del sintetico (In collaborazione con Canzoneri);
13. Ricerche e considerazioni sulla natura della picrotossina (In collaborazione con Oglialoro);
14. Sulla sintesi delle aldeidi aromatiche per mezzo del cloruro di cromile (In collaborazione con Scichilone);
15. Sopra taluni composti organici fluorurati;
16. Ricerche dirette alla sintesi del timol (In collaborazione con Canzoneri).

Di queste ricerche, parte sono manoscritte e parte furono già pubblicate nei Transunti dell'Accademia, volumi III, IV, V e nelle Memorie, volumi III e IX.

POMPEI MARINO:

La materia considerata come forma di energia (Manoscritta).

PAGANO VINCENZO:

Primi elementi di enciclopedia universale (Disp. 7ª).

Lo stesso segretario BLASERNA comunica che per concorrere al premio Carpi pel 1881 fu presentata una sola Memoria del prof. Dante Pantanelli, intitolata: *Note microlitologiche sopra i calcari.*

Avverte inoltre che i lavori manoscritti del prof. Paternò presentati al concorso Reale si intendono presentati anche per essere inseriti negli Atti dell'Accademia.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. MOSSO e PELLACANI. *Ricerche sui movimenti dell'intestino.* Presentata dal socio BLASERNA.
2. CIAMICIAN e DENNSTEDT. *Sull'azione di radicali organici alogenati sul composto potassico del pirolo.* Presentata id.
3. BRIOSI. *Contribuzione all'anatomia delle foglie.* Parte III. Presentata id.
4. CASORATI. *Sulle equazioni differenziali lineari.* L'Autore si riferisce particolarmente ad una pregevole Nota del prof. D. Besso, contenuta nel tomo X delle Memorie della Classe di scienze fisiche, ecc. dell'Accademia.

La Classe, radunatasi quindi in Comitato segreto, deliberò di proporre all'Accademia riunita in adunanza generale che il premio Carpi per l'anno 1883 fosse conferito all'autore del miglior lavoro *sull'Astronomia.*

NOTIZIE DIVERSE

Notizie Marittime. — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari annunzia che la mattina del 7, provenienti da Tunisi e diretti per Tolone, si ancorarono in quella rada il trasporto francese *La Vienne*, con 62 persone d'equipaggio, due cannoni, e comandato dal luogotenente di vascello De Lapeyrouse, e la cannoniera *Gladiateur*, armata pure di due cannoni, con 62 persone, e comandata dal luogotenente di vascello De Kersabiec.

Naufragio. — Alla *Nazione* scrivono che il 7, a poca distanza dalla spiaggia di Porto San Giorgio, alle 10 di mattina, ha naufragato un trabaccolo da pesca avente a bordo 9 uomini. Quattro di essi furono salvati da un trabaccolo comandato da Ciriaco Sciarra, di San Benedetto; ma non fu possibile rinvenire gli altri cinque che certo sono periti.

Notizie della JEANNETTE. — Telegrafano da Pietroburgo il 9 che, secondo notizie pervenutegli da Irkoutsk, il signor Sontkowski riferisce che il *Rodgers* partì il 9 agosto dalla baia della Provvidenza per Herald-Land, dopo di avere incontrato nella baia della Provvidenza un piroscafo americano proveniente dal nord, e che aveva a bordo il capitano di una nave baleniera che aveva fatto naufragio.

Quel capitano raccontò di aver veduto, presso l'isola Herald, un canotto pieno di cadaveri e di molti oggetti, fra i quali vi erano pure dei cucchiai di argento sui quali era inciso il nome della *Jeannette*.

Il signor Soutkowski aggiunge che il *Rodgers* passerà la stagione d'inverno a Herald-Land, di dove farà delle escursioni in varie direzioni per rinvenire la *Jeannette*, servendosi all'uopo di cani comperati nel Kamschatka.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia Marini-Bellotti Bon, diretta dall'artista cav. CESARE VITALIANI. — La signora Virginia Marini. — La ripresa della *Cecilia*, di PIETRO COSSA. — *Lei, voi, tu*, bozzetto comico, in un atto, del signor CAGNA. — Il repertorio. — Notizie.

Dal giorno di Natale in poi la musa della commedia ha fatto ritorno fra noi. Era tempo: altrimenti il teatro Valle, consacrato ormai alla prosa, avrebbe finito per mettersi in concorrenza di sguaiataggini col Metastasio e col Quirino. Già in un mese era andato un buon tratto innanzi sulla labile via, e nella storia di quel teatro le intemperanze del pubblico ai lazzi e ai *couplets* di *Dona Juanita* resteranno lungo tempo famose. Con questo, ben inteso, non si creda che io mi accinga a far la parte di censore dei costumi, nè che io gridi l'ostracismo contro l'operetta, della quale sono anzi un partigiano entusiasta; ma io vorrei che il teatro di prosa avesse, almeno nella capitale del Regno, un domicilio proprio e inviolabile sempre. Già è un inconveniente abbastanza grosso, e più di quel che non si creda dannoso, quello di vedere continuamente la commedia fina e castigata dell'Augier ed il *centone* lagrimevole del Dennery, il dramma elevato ed austero del Cossa e le *pochades* sbrigliate di Meilhac e Halévy alternarsi a vicenda sulle stesse scene: perocchè è costume ormai accettato che nei repertorii delle nostre Compagnie di prosa vadano mescolati insieme tutti i generi e tutte le specie. Ora, se ad aumentare la confusione viene anco l'operetta, io non so dove il povero teatro di prosa, già così malandato, possa andare a finire!

Fra tutte le Compagnie italiane di prosa, quella che esercita attualmente le scene del Valle è senza dubbio la prima. Ne è ornamento precipuo la signora Virginia Marini, che da circa cinque anni non avevamo più riveduta su quelle scene, e che noi riudimmo soltanto in una circostanza eccezionale all'Apollo, quando, per la ricorrenza del centenario di Voltaire, vi rappresentò la *Zaira* in compagnia di Tommaso Salvini. Del resto la signora Marini è attrice di tal nome, che basterebbe essa sola al decoro dell'arte nostra; ed è tanto più ammirabile, inquantochè essa, non lasciandosi vincere finora da nessuna mira interessata, s'è guardata bene dal seguire l'andazzo comune, il quale vuole ormai che tutti gli artisti di grido si circondino di compagni di poco o di nessun valore. Essa va esente da questo rimprovero: anzi, bisogna dirlo a sua lode, le Compagnie nelle quali ha recitato, per lo insieme degli attori, sono state sempre le migliori d'Italia. Attualmente le sono degni compagni il Ceresa, la Teresina Leigheb, la Beseghi, il Cola, la Belli-Blanes, lo Zoppetti, il Piedrotti, nomi tutti favorevolmente noti. Il Ceresa è senza dubbio fra i nostri primi attori uno dei più intelligenti e dei più coscienziosi. La signora Leigheb ha qualità eccellenti per poter sostenere vantaggiosamente la parte di seconda donna a lato della Marini: è bella, è elegante, ha una pronunzia correttissima, una voce insinuante e simpatica, e una dizione scrupolosamente accurata. Forse è una delle pochissime attrici su cui il teatro italiano potrà contare per l'avvenire. Il Cola ha la voce un po' ingrata, ma compensa cotesto difetto coll'intensità dello studio, tantochè pochi attori riescono al pari di lui ad interpretare con tanta verità ed esattezza i caratteri che egli deve rappresentare. In quanto al Vitaliani, allo Zoppetti, alla Beseghi, al Piedrotti, non è proprio il caso di ripetere elogi, già fatti ormai tante volte. Pel momento, io penso che nessun'altra Compagnia italiana sia in grado di competere con questa per ciò che riguarda il personale artistico: pochissime poi per l'affiatamento delle singole parti e per l'abilità della direzione.

La sera della prima rappresentazione il pubblico del Valle ha fatto alla signora Marini un'accoglienza entusiastica. Ed era naturale, dopo cinque anni di assenza, tanto più che a Roma l'egregia attrice ha non meno che altrove fanatici ammiratori. Il pubblico romano non ha dimenticato ancora gli splendidi successi del *Trionfo d'amore* del Giacosa, della *Messalina* del Cossa, del *Suicidio* di Paolo Ferrari. Fu quello l'ultimo anno di splendore pel nostro teatro di prosa. Nella sola stagione di carnevale, la Compagnia Marini-Morelli ci diè, fra italiane e francesi, cinque o sei nuovità, che segnarono altrettanti trionfi. Il Valle era doventato il convegno abituale di quanto vi ha di più eletto nella società romana... Quell'epoca è passata, e prima che ritorni ci toccherà attendere dell'altro tempo ancora.

Una serata che ricordava quell'epoca fu quella in cui la Virginia Marini ci diè la *Cecilia* del Cossa. La *Cecilia*, penultimo lavoro compiuto dal povero Pietro, fu rappresentata a Roma la prima volta dall'Adelaide Tessero. Per conseguenza, il desiderio di sentire quella parte interpretata anco dalla Marini era in tutti vivissimo. Inoltre si aggiungeva la triste circostanza della morte recente di Pietro Cossa, così presto rapito all'arte e agli amici. Era in certo modo un omaggio che il pubblico rendeva contemporaneamente alla insigne attrice ed al valente poeta che sulle stesse scene avea tante volte applaudito. Naturalmente la rappresentazione della *Cecilia* dovea riuscire in quella sera una solennità artistica vera e propria. Il pubblico, conoscendo ormai il lavoro, non era affatto preoccupato — come avviene nelle *prime rappresentazioni* — dall'idea di rilevarne i difetti, ma stava tutto intento all'esecuzione. Non vi fu una frase, una parola, un gesto che andasse perduto. Pochissime volte ricordo d'aver visto il pubblico del Valle tener dietro con tanto interesse ad un'azione drammatica. La Marini, grande artista sempre, fu grandissima quella sera. Nessuna emozione la turbava. Non è possibile interpretare la passione con maggior verità d'accento, nè con più sentimento. Essa era immedesimata nella sua parte. La sua voce avea delle note strazianti. L'affetto di madre, la passione di amante, la gelosia, il sacrificio, l'abnegazione non hanno mai parlato un linguaggio più eloquente, più vivo, più caldo. I difetti del dramma erano di-

menticati. Il pubblico affascinato ascoltava senza batter palpebra, accoglieva con un mormorio di maraviglia i punti salienti del dramma ed erompeva poi in applausi clamorosamente frenetici. La scena finale del terzo atto, fra *Cecilia* e la *Grimani*, mirabilmente eseguita dalla Marini e dalla Leigheb, ottenne un successo di entusiasmo. Nessun dramma di Cossa era stato mai per l'innanzi applaudito con tanto calore.

Questo è per ora l'avvenimento più grande che la cronaca drammatica possa registrare dal giorno in cui la Compagnia Marini è tornata fra noi. La messe è magra assai, ed in fatto di nuovità, finora non abbiamo avuto che un bozzetto comico del signor Cagna: *Lei, voi, tu....* un semplice dialogo, scritto non senza una certa abilità, e che piace grazie al modo con cui viene recitato dalla Marini e dal Ceresa. Si tratta semplicemente di un giovinotto innamorato, il quale dà la scalata a una finestra per trovarsi da solo a sola di notte colla donna dei suoi pensieri. Il dialogo incomincia naturalmente col *lei*, poi dal *lei* si passa al *voi*, tantochè in ultimo dal *voi* si arriva al *tu...*, lasciando il resto alla supposizione degli spettatori. Io trovo solo da osservare che in simili faccende, in generale, si salta dal *lei* al *tu* a piè pari, senza servirsi del *voi* come mezzo di transazione; ma ad ogni modo il lavoro corre, tantopiù che il dialogo ho il merito di essere scritto con del brio e della vivacità. Tuttavia, in quale meschino stato, diciamolo pure, è ridotta la produzione del teatro drammatico nazionale!

Io speravo che la Compagnia Marini avrebbe potuto darci nel corso della stagione la *Libertas* del Costetti e l'*Odette* del Sardou; ma pur troppo debbo dire d'avere sperato invano. Prima di avere l'*Odette* ci toccherà aspettare dell'altro. In compenso, se è vero quello che si va dicendo, la Marini rimetterà nel suo repertorio un vecchio dramma del Giacometti. *La colpa vendica la colpa*, dal quale il Sardou pare abbia tolto l'idea principale del suo ultimo lavoro. Ed io non mi meraviglio certamente che il Sardou, il quale trae i suoi argomenti un po' dappertutto, abbia tolto l' " idea madre " dell'*Odette* dal dramma del Giacometti; ma non so persuadermi come questa debba essere una buona ragione per rimettere in scena un vecchio lavoro che ormai tutte le Società filodrammatiche del Regno tengono nel loro repertorio.

Tutto sommato, la Compagnia Marini non ci arreca altra novità un po' importante, all'infuori dei primi due atti del *Silla*, l'ultimo lavoro che il Cossa ha lasciato incompiuto. Non sarà una prima rappresentazione, sarà una accademia e nulla più. Io ho espresso altra volta, in queste stesse rassegne, l'opinione mia su cotesto argomento, e sebbene per una circostanza straordinaria mi sia capitato di leggere il prologo del *Silla*, non mi sento per nulla indotto a modificare il mio primo parere. Del resto, questo fatto prova ancora una volta di più quanta sia la povertà dei repertori italiani, dal momento che per ringiovanirli un po' necessita perfino ricorrere ai lavori incompiuti. Pochi anni addietro si gridava a squarciagola contro l'importazione delle commedie e dei drammi francesi, pel sacro timore che la concorrenza straniera finisse per uccidere la letteratura drammatica italiana. Da due o tre anni, la concorrenza straniera s'è ridotta quasi a zero, ed il teatro italiano non è risorto per questo; anzi oso dire che non aveva mai attraversato per lo avanti un periodo infecondo come questo. In addietro, si contavano anno per anno tre o quattro lavori discreti; oggi a tirare i conti si farebbe vana fatica.

Il repertorio della Compagnia Marini ha subìto anch'esso la legge comune. Siamo sempre lì colle solite *Dore*, le solite *Fernande*, le solite *Straniere* e le solite *Andreine*. Io penso che fra un paio d'anni, seguitando ad andare di questo passo, le Compagnie italiane non sapranno più a qual santo votarsi. Un tempo si poteva ricorrere alla Francia; ma oggimai è certo che anco in Francia la letteratura drammatica non si trova in troppo prospere condizioni di vita. Fatto sta che l'Augier, dopo i *Forchambault* non ha dato alle scene altri lavori; ed il Dumas non si è fatto più vivo dopo la *Straniera*. Il Sardou stesso, che per l'innanzi ci dava un lavoro nuovo ogni anno, adesso ce ne da uno ogni triennio. Anco la musa francese, un tempo così feconda, va facendosi sterile. Ahi! pur troppo il romanzo sperimentale finirà per uccidere la commedia!

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	6,2	— 4,0
Domodossola	coperto	—	8,9	— 2,8
Milano	sereno	—	5,5	— 1,0
Verona	1/4 coperto	—	9,0	— 2,9
Venezia	1/2 coperto	calmo	8,0	1,9
Torino	1/2 coperto	—	4,6	— 2,1
Parma	1/4 coperto	—	6,6	— 1,1
Modena	nebbioso	—	6,1	— 1,9
Genova	sereno	calmo	15,6	8,8
Pesaro	sereno	calmo	6,7	— 0,3
P. Maurizio	nebbioso	calmo	12,7	7,9
Firenze	sereno	—	10,5	— 1,0
Urbino	1/4 coperto	—	5,3	0,7
Ancona	sereno	calmo	7,6	4,2
Livorno	1/2 coperto	calmo	—	4,5
Perugia	sereno	—	9,1	2,1
Camerino	sereno	—	5,4	— 0,8
Portoferraio	sereno	calmo	13,2	8,7
Aquila	sereno	—	5,9	— 2,8
Roma	sereno	—	11,8	0,8
Foggia	sereno	—	10,2	2,4
Napoli	sereno	calmo	12,9	1,9
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	5,7	— 1,8
Lecce	sereno	—	13,4	4,0
Cosenza	sereno	—	11,6	1,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16,0	5,0
Catanzaro	sereno	—	11,6	3,5
Reggio Cal.	sereno	calmo	14,3	9,4
Palermo	sereno	mosso	17,2	6,3
Caltanissetta	sereno	—	10,0	4,0
P. Empedocle	sereno	calmo	16,5	9,5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	14,7	7,1

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 gennaio 1882.

Pressione bassa al N e NE, alta in tutto il mezzodì d'Europa; minima (731) sul golfo di Botnia, massima (774) sulla Spagna.

In Italia stamane barometro livellato intorno a 772 mm.

Cielo bello, venti del 4° quadrante, sensibili solo all'estremo S.

Temperatura poco cambiata; brinate e gelate nella notte.

Mare calmo.

Bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,4	771,9	770,9	771,6
Termomet. esterno (centigrado)	1,6	8,4	11,5	6,5
Umidità relativa....	76	63	58	78
Umidità assoluta...	3,93	5,15	5,91	5,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 0	N. 0	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. vapori al sud	0. veli nebbioso	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. | Minimo = 0,8 C. = 0,6 R.
Perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 37 1/2	88 32 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	96 75	96 50	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 〃	1000 〃	—	—	—	—	—	—	1160 〃
Banca Generale	〃	500 〃	250 〃	699 〃	696 〃	699 〃	697 〃	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	500 50	500 〃	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	250 〃	—	—	644 〃	642 〃	—	—	—
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	460 〃	459 〃	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	〃	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	〃	500 〃	500 〃	897 〃	894 〃	897 〃	894 〃	—	—	—
Obbligazioni detta	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	〃	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 〃
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	〃	500 〃	500 〃	905 〃	904 〃	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	465 〃
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	275 〃
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 〃	430 〃	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 67 1/2	101 42 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 66	25 61	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 62	20 60	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 50, 52 1/2 cont.; 90 72 1/2, 75 fine.
Parigi *chèques* 103.
Banca Generale 699 cont.; 697 50, 697 fine.
Società immobiliare 500 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 459, 459 50 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 897, 894 fine; 897 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Dicembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,705,200 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,445,359 64	34,019,014 49	„ 34,019,014 49
	id. maggiore di 3 mesi	„ 573,654 85		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 444,237 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,215,014 21	„ 5,652,122 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 12,495 340 97
Sofferenze				„ 2,266,050 19
Depositi				„ 7,778,255 „
Partite varie				„ 6,034,171 04
			TOTALE	L. 85,394,391 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,431,027 58
			TOTALE GENERALE	L. 86,825,419 20

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,042,572 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,727,924 56
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,659,640 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,778,255 „
Partite varie	„ 4,301,517 18
TOTALE	L. 84,884,418 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,941,000 74
TOTALE GENERALE	L. 86,825,419 20

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di dicembre 1881 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	166,967	8,348,850 „	L. 43,886,250 „
da L. 100	60,846	6,084,600 „	
da L. 200	7,404	1,480,800 „	
da L. 500	25,910	12,955,000 „	
da L. 1000	15,017	15,017,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 156,322 „
		CIRCOLAZIONE	L. 44,042,572 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 44,042,572 „ è di uno a 2 936

Il rapporto fra la riserva L. 16,569,260 „ { la circolazione L. 44,042,572 „ e gli altri debiti a vista „ 1,727,924 56 } L. 45,770,496 56 è di uno a 2 762

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,165 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L 10,000,000 „
Bronzo	„ 131,500 78
Biglietti consorziali	„ 6,552,710 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 20,990 „
TOTALE	L. 16,705,200 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 10 gennaio 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Consiglio notarile di Forlì.

Avviso di concorso
all'ufficio di conservatore-tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Forlì.

Il sottoscritto presidente,

Visti gli articoli 87, 88 e 145 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e gli articoli 91 e 157 del relativo regolamento delli 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la circolare Ministeriale delli 8 gennaio 1880, n. 853;

Visto il decreto Ministeriale delli 14 novembre 1881, col quale venne approvata la pianta organica dello Archivio notarile suddetto,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di conservatore-tesoriere dell'Archivio medesimo, collo stipendio annuo di lire 2000, e colla cauzione di lire 200 di rendita da prestarsi nei modi di cui agli articoli 17 e 18 della legge succitata.

Gli aspiranti dovranno indirizzare le loro domande in carta da bollo di una lira al Consiglio suddetto, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Coloro che avessero in precedenza inoltrate al superiore Governo domande simili, restano avvertiti che tanto queste, quanto le relative proposte che su di esse fossero state fatte, si ritengono come non avvenute, dovendo qualunque aspirante presentarsi al concorso, secondo le norme tracciate qui sopra, e quindi potranno chiedere la restituzione di quei documenti che avessero rimesso a corredo della loro istanza.

Forlì, 23 dicembre 1881.

Il presidente: PANCIATICHI.

134 Il segretario: L. PETTINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 febbraio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Sofia Mattioli, erede di Angelo Mattioli, ed in ogni altra miglior qualifica, rappresentanza, e per la legale assistenza ed autorizzazione del di lei marito Giuseppe Mallerini, nonchè Eugenia ed Emma Mercuri, figlie della fu Virginia Mattioli, e coeredi della fu Virginia Mattioli, e coeredi del detto Angelo unitamente alla suddetta Sofia Mattioli, ed in ogni miglior qualifica, domiciliate in Roma, fuori porta Cavalleggeri, viale delle Fornaci, n. 9, debitamente espropriate ad istanza del sig. Giacomo Mazzetti del fu Gio Battista, e del signor Antonio Giordani di lui consulente, domiciliati in Roma, ed elettivamente in piazza Foro Agonale, n. 86, presso lo studio del procuratore signor avvocato Ferdinando Alessandri, dal quale sono rappresentati:

Magazzini, capannacci, area e terreno vignato, casa con fornace e portico, stalle e fienile, e quant'altro trovasi descritto sotto i numeri di mappa 285, 288 e 289, il tutto posto in Roma, fuori di porta Cavalleggeri, via delle Fornaci, gravati dell'annua imposta erariale di lire 121 87.

La vendita si effettuerà in un solo lotto, aprendosi l'incanto sul prezzo offerto di lire 7320.

Roma, 10 gennaio 1882.

RABAGLINO LUIGI usciere del
166 R. Tribunale civ. di Roma.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenze di questo Tribunale, di pari data, sono stati omologati i concordati avvenuti rispettivamente fra Benedetto Todini, Antonio Todini e Luisa Colafranceschi, vedova di Valentino Todini, il giorno trentuno dicembre ultimo scorso, e le masse dei loro creditori.

Roma, 10 gennaio 1882.

190 Il canc. REGINI.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dall'Amministrazione del pio Istituto femminile Gambacorta di Frasso Telesino (Benevento) procedere per via d'incanti all'affitto di alcuni lotti della masseria denominata di Santa Maria delle Chiesa o delle Monache, posta nel tenimento di Dugenta (frazione del comune di Melizzano nella suddetta provincia), inclusi i due lotti distaccati, ma poco distanti, che formano un solo tutto con la predetta masseria, ed appellati Uccoli e Santa Maria Impesole, si fa noto al pubblico che lo sperimento della subastazione, col sistema della candela vergine, avrà luogo, innanzi al presidente della precitata Amministrazione, nel giorno trenta gennaio corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle sue ordinarie adunanze.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo che per ciascun lotto è stato stabilito nel corrispondente capitolato, e viene pur indicato nello specchietto qui in piè, non che alla base ed in corrispondenza del capitolato medesimo, superiormente approvato, che trovasi depositato nella segreteria del pio Istituto, alla quale perciò chiunque potrà rivolgersi in tutti i giorni che precederanno quello designato per la subastazione per prenderne conoscenza.

Ogni concorrente per essere ammesso alla licitazione dovrà depositare nelle mani del presidente il decimo del prezzo del lotto a cui aspira, determinato per l'asta, ed una somma in conto per gli atti d'incanto.

I fatali per migliorare l'offerto estaglio, col vigesimo almeno di aumento, scadranno alle ore 10 ant. del giorno 15 entrante mese di febbraio.

N. d'ordine dei lotti	DENOMINAZIONE del terreno	NATURA del terreno	ESTENSIONE per ciascun lotto — misura antica: Moggia	Misure	misura attuale: Ettari	Are	Cent.	PREZZO ANNUO su cui va aperta l'asta L. C.
1	Campelloncello primo e secondo.	Seminatorio arbustato	6	20	2	32	29	512 51
2	Campellone	Idem	42	12	14	45	»	2664 22
3	Santa Luciella . . .	Idem	9	4	3	11	64	349 60
4	San Potito primo . .	Idem	18	12	6	29	»	1345 26
5	San Potito secondo e terzo.	Idem	9	6	3	14	50	520 »
6	Cupazzella a sinistra .	Idem	18	6	6	20	50	1008 »
7	Cupazzella a destra .	Idem	39	1 1/2	13	28	13	2200 61
8	Noci in sopra . . .	Idem	31	19 1/2	10	81	63	1892 82
9	Mostacciolo e Fichi .	Idem	15	8	5	1	16	896 08
10	Piante	Idem	21	4	7	19	64	786 25
11	Sotto la Masseria e Fontanelle.	Idem	6	22	2	35	34	153 »
12	Aia vecchia, accosto all'Aia, e sopra la Masseria.	Idem	57	1	19	39	41	1568 64
13	Limata sotto la scarpa e Limata sopra la scarpa.	Idem	8	9	2	84	69	263 50
14	Uccoli	Seminatorio arbustato vitato	12	22 1/3	4	39	59	824 24
15	Santa Maria Impesole.	Idem	6	5	2	11	5	520 »
16	Falde delle Tore . .	Seminatorio arbust. in pendio	7	2	2	41	»	95 »
17	Tore o Scassati . . .	Idem	80	»	27	20	»	384 57

Frasso Telesino, addì 6 gennaio 1882.

122 *Il Segretario*: G. MOSIELLO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 85 nel comune di Altavilla, con l'aggio medio annuale di lire 428 16.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori reggenti e commessi di Banco di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 300, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà sottoposto ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 gennaio 1882.

162 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto dei commestibili e combustibili alla Casa di pena in Lucca.*

Essendo stata fatta in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui lotti di numero 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 9, qui sotto indicati, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del mese corrente, nella sala degli incanti di questa R. Prefettura, si procederà, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, innanzi all'ill.mo signor comm. prefetto, o chi per esso, ad un pubblico definitivo incanto per l'appalto dei lotti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 9, per la fornitura dei commestibili e combustibili alla casa di pena in Lucca e annesse carceri giudiziarie.

Condizioni principali.

1 La durata dell'appalto è stabilita dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1884.

2. L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 8 ottobre 1881, ed in conformità alla seguente tabella che divide l'appalto stesso in n. 7 lotti.

3. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

4. L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per detti lotti, e le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento, nè potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire.

L'appalto sarà definitivamente deliberato al migliore offerente, anche se unico.

5. Se nel termine stabilito dall'art. 6 del detto capitolato il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dello stesso art. 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'asta dovranno presentare le giustificazioni volute dall'art. 6 del capitolato medesimo, ed a tale effetto dovranno produrre il certificato di aver depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile nella segreteria di questa Prefettura, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

7. Le spese degli incanti, di deliberamento, contratto, tasse di registro, copie ed ogni altra accessoria sono a carico dell'appaltatore.

Tabella dei prezzi di fornitura.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	PREZZO di aggiudicazione di ciascun lotto
1	Pane bianco . . . . Chil.	36000	116,836 77
	Pane pei detenuti sani . . . . »	300000	
2	Carne di vitello. . . . . »	9500	53,561 47
	Carne di vaccina . . . . »	»	
	Carne di bue o manzo . . . . »	25000	
3	Vino . . . . Ett.	500	26,327 73
	Aceto . . . . »	110	
4	Riso . . . . Chil.	23000	16,748 69
	Fagiuoli e legumi secchi . . . »	17000	
5	Paste di 1ª qualità. . . . . . »	6000	13,178 67
	Paste di 2ª qualità. . . . . . »	17000	
	Semolino . . . . »	300	
	Farina di granturco . . . . . »	5000	
6	Patate . . . . »	19000	10,739 37
	Rape . . . . »	3000	
	Erbaggi . . . . »	29000	
9	Legna di essenza forte . . . . Mir.	30000	12,937 57
	Ceppi . . . . »	»	
	Carbone . . . . »	750	
	Paglia . . . . »	3600	
	Foglie di granturco . . . . . »	1500	

Lucca, li 10 gennaio 1882.

180 *Il Segretario delegato* P. CARMINATI.

N. 12

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 29 70 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 22,649, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 dicembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° luglio 1882 al 30 giugno 1885 dei canali di bonifica a sinistra del Volturno, in provincia di Caserta, della lunghezza complessiva di metri 132,207,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 3 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 15,922 25, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 febbraio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed al decimo del canone complessivo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1882.

175 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di martedì 24 gennaio 1882, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 22 decorso mese di dicembre, numero 96366-9226, si deve procedere, in questo ufficio di Prefettura, all'appalto della manutenzione della strada nazionale delle Puglie, dal Ponte Cicelone al miglio 15, per la durata di un novennio, da decorrere dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, e per la somma annua di lire 5257 41 a base d'asta, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile in data 16 luglio 1881, superiormente approvato.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 24 andante mese di gennaio 1882, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune appartiene;

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale;

c) Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 500 per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questo certificato sarà restituito, appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà consegnato allorchè presterà la cauzione definitiva, equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, che deve essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto.

L'impresario dovrà inoltre presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 del vegnente mese di febbraio.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1200, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto suddetto.

Il capitolato speciale e progetto, che servono di base al contratto, sono visibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 2 gennaio 1882.

121 *Il Segretario delegato* E. MASELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 30 corrente mese, presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, od i loro delegati, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto del lavoro di costruzione di una banca lungo l'arginatura di Zerbo ed uniti nelle tratte saltuarie ove occorsero opere di provvisoria difesa, durante la piena del maggio 1879, coll'aggiunta di altre opere di presidio e risarcimento, in base alla presunta somma peritale di lire 41,269

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 settembre 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile di questa provincia, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di questa Prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali del Regno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 60 consecutivi, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il deliberatario dovrà fra cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e ricevere la regolare consegna delle opere, sotto le riserve di legge, anche prima dell'approvazione del contratto, ove così venisse disposto dal Ministero.

Il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pavia, 9 gennaio 1882.

182 *Il Segretario incaricato:* CORBARI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo addivenire alla aggiudicazione degli accolli per la costruzione di ventimila metri lineari di muretti a secco per chiusura della via, divisi in due lotti, cioè per metri lineari diecimila da costruirsi sulla linea Roma-Orte, e diecimila sulla linea Roma-Ceprano, apre una gara a schede segrete per coloro che volessero concorrere agli accolli medesimi.

Il capitolato d'oneri, registrato a Firenze il 2 andante al n. 9, ed al quale sono uniti due disegni, è visibile nell'ufficio dell'ing. ispettore capo della 3ª sezione del Mantenimento, posto al piano superiore della stazione di Roma.

Per essere ammesso al concorso ogni concorrente dovrà depositare nella Cassa sociale in Firenze, o presso il sottocassiere di Roma, la somma di lire millecinquecento per ciascun lotto, in danaro, od in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso del giorno, od anche in obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane garantite dal Governo.

Le offerte, in busta suggellata, dovranno pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie Romane, in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente.

Sulla busta di ciascuna offerta, oltre alla firma del concorrente, dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per la costruzione di diecimila metri lineari di muretti a secco da eseguirsi sulla linea Roma.....

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente, e può anche rifiutare tutte le offerte qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 7 gennaio 1882.

195 La Direzione Generale.

MUNICIPIO DI POTENZA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

Estrazione 1° gennaio 1882.

Obbligazioni estratte: 0263 - 0971 - 1092 - 0615 - 1421 - 1009.

Potenza, 1° gennaio 1882.

168 *Il Sindaco ff.*: Cav. LUIGI AMATI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata nella udienza del giorno 16 settembre 1880 ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio ultimo, fissò la udienza del 7 aprile successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 9 giugno decorso, col ribasso di due decimi del prezzo ad esso stabile attribuito; per mancanza di offerenti fu ordinato altro incanto per la udienza del giorno 25 agosto ultimo, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 14 novembre decorso, col ribasso di altro decimo; e sempre per deficienza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 13 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano, posto in Viterbo, al vicolo di San Domenico, di numero 5 vani, civico numero 1, e in mappa Città, col n. 570, del reddito imponibile di lire 75, confinanti il Monastero di San Domenico, gli eredi Jannuccelli, la strada, salvi ecc., gravato del tributo verso lo Stato di lire 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini

159 procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 2 settembre 1880 ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 7 febbraio ultimo fissò per l'incanto la udienza del giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 9 giugno decorso, col ribasso di due decimi del prezzo allo stabile attribuito; per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 25 agosto ultimo, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 14 novembre 1881, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 13 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, civico numero 2, composta di tre ambienti, distinta in mappa Città col n. 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinante coi beni di Spinedi Camillo, Rezzesi Gaetano, strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini

158 procuratore erariale delegato.

N. 13

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 151,013 66, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale di 2ª serie Amalfi-Positano-Meta, in provincia di Napoli, compreso fra Meta ed i Conti di Geremenna, della lunghezza di metri 5027 88,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 4 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 143,462 98 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1882.

155 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Amici Sartorio fu Angelo, negoziante pizzicagnolo di questa città, avente negozio ed abitazione in via della Maddalena, n. 41, ordinando la apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e l'arresto dello stesso Amici da eseguirsi nei modi di legge a cura del Pubblico Ministero, e nominando a sindaco provvisorio Carlo Toracca, dimorante in piazza della Cancelleria, n. 61.

Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei sindaci definitivi debba aver luogo nel giorno 26 corrente mese, alle ore 2 pomerid., nella sala dello stesso Tribunale innanzi il giudice sig. Giovanni dott. Tonetti, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 10 gennaio 1882.

189 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

La signora Cornelia vedova Gennari, dimorante in Pesaro, via Dietro San Filippo, n. 9, avendo trovato nello studio del defunto suo consorte un quadro su tela, di proprietà della signora Anna Maria Brengoli, rappresentante *I Giuocatori*, quale quadro la nominata dette al defunto professore Giuseppe Gennari onde lo restaurasse, per il convenuto prezzo di lire 430 (quattrocentotrenta), ed avendo fatto delle ricerche per consegnarlo e ritirare la suddetta somma, si è saputo che la detta signora Brengoli è passata da diversi anni a miglior vita, perciò la signora vedova Gennari invita gli eredi, o chi ne ha il diritto, di ritirarlo e pagare il prezzo convenuto del restauro.

Roma, 12 gennaio 1882.

191 Augusto Maldura per comm.

CAMBRANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.